

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Filosofia
e Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in
Scienze dell'Educazione

Percorso Educatore dei Servizi
Educativi per l'Infanzia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

**Oggetto transizionale e
ambientamento al nido e
alla scuola dell'infanzia**

Corso di Pedagogia Sperimentale

Docente: Roberto Trincherò

Letizia Meloni (919175)

Silvia Austa (961483)

A.A. 2022/2023

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. TEMA, PROBLEMA, OBIETTIVO DI RICERCA
 - 2.1. Tema della ricerca
 - 2.2. Problema della ricerca
 - 2.3. Obiettivo della ricerca

3. QUADRO TEORICO
 - 3.1. Quadro teorico descrittivo
 - 3.2. Sitografia/Bibliografia
 - 3.3. Mappa concettuale

4. IPOTESI E STRATEGIA DI RICERCA
 - 4.1. Ipotesi di ricerca
 - 4.2. Strategia di ricerca

5. FATTORI
 - 5.1. Fattore dipendente
 - 5.2. Fattore indipendente
 - 5.3. Variabili di sfondo

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

7. CAMPIONE

7.1. Popolazione di riferimento

7.2. Numerosità del campione

7.3. Tecnica di campionamento

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

8.1. Questionario

9. PIANO DI RACCOLTA DATI

9.1. Matrice dei dati

10. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

11. CONCLUSIONI

12. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA DI RICERCA

1. INTRODUZIONE

La nostra ricerca si propone di verificare la possibile relazione che intercorre tra l'utilizzo dell'oggetto transizionale durante l'inserimento e l'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

Abbiamo scelto di analizzare questo tema poiché riteniamo, a seguito dei nostri studi, che l'utilizzo dell'oggetto transizionale, per alcuni bambini e bambine, sia fondamentale per un proficuo inserimento. A tal proposito, abbiamo ricercato un riscontro nella realtà che sostenesse e dimostrasse che l'ambientamento del bambino sia influenzato da vari fattori; tra questi abbiamo scelto di approfondire l'oggetto transizionale.

2. TEMA, PROBLEMA, OBIETTIVO DI RICERCA

2.1. Tema della ricerca

L'utilizzo dell'oggetto transizionale durante l'inserimento e l'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

2.2. Problema della ricerca

Vi è una relazione fra l'utilizzo dell'oggetto transizionale durante l'inserimento e l'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia?

2.3. Obiettivo della ricerca

Dimostrare che esiste una relazione fra l'utilizzo dell'oggetto transizionale durante l'inserimento e l'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

3. QUADRO TEORICO

3.1. Quadro teorico descrittivo

Per oggetto transizionale si intende la comparsa, durante un particolare momento dello sviluppo infantile, di oggetti che assumono un significato speciale per il bambino e di cui i genitori riconoscono intuitivamente l'importanza.

Il primo a introdurre questo concetto nell'ambito della psicanalisi è stato il pediatra e psicanalista Donald Winnicott nel 1951; egli scrive che i bambini appena nati sono soliti usare il pugno o il pollice per stimolare la zona orale ma che poi, dopo alcuni mesi, tendono ad usare oggetti speciali come ad esempio orsacchiotti o copertine, ad attaccarsi ad essi e a non riuscire a farne a meno.

L'oggetto transizionale entra in gioco in una particolare fase dello sviluppo ossia il passaggio dal mondo soggettivo al mondo oggettivo esterno. Questa transizione è resa tanto più delicata dalla questione della progressiva separazione del bambino dall'agente delle cure primarie, tipicamente la madre.

In un primo momento il bimbo ha con la madre un rapporto di totale dipendenza, insieme formano una diade che viene percepita dal bambino come un tutt'uno.

Il neonato per Winnicott è immerso in una condizione estremamente egocentrica e soggettiva ed è appunto totalmente dipendente dalla figura materna.

La madre sufficientemente buona tende intuitivamente ad adattarsi ai bisogni del bambino ponendo il seno (che rappresenta l'oggetto) esattamente dove e quando il piccolo ha immaginato di trovarlo. Il neonato deve avere l'illusione di sentire che il seno è anche una sua creazione soggettiva sperimentando una felice sovrapposizione tra oggetto creato e oggetto incontrato.

Con il tempo però la madre deve disilludere il bambino e dargli misurate e tollerabili frustrazioni facendogli di tanto in tanto mancare il seno.

Nelle successive fasi dello sviluppo questa situazione si modifica: affinché la psiche del bimbo si strutturi correttamente è necessario che il bambino percepisca che lui e la madre sono entità separate e che il mondo esterno è fatto di oggetti, madre compresa, che non sempre può raggiungere e ottenere.

È in questa fase di progressivo scioglimento del legame simbiotico madre-bambino che si inseriscono gli oggetti transizionali, i quali si configurano come sostituti della madre stessa.

Il bambino prima di passare però ad un oggetto specifico svolge molte altre attività, quali per esempio produrre suoni, cantilene o manipolare pezzi di lenzuolo; tali gesti indicano lo sviluppo progressivo della capacità del neonato di maneggiare oggetti estranei al proprio corpo che rappresentano una sorta di ponte fra la suzione del pollice e l'oggetto transizionale vero e proprio. Queste attività vengono definite fenomeni transazionali e rappresentano un'area di esperienza del bambino che si colloca nel luogo che separa la realtà interna da quella esterna e che diventerà poi una funzione permanente della psiche.

L'oggetto transizionale è pertanto un oggetto che non fa più parte del corpo del bambino ma non è pienamente riconosciuto da lui come realtà esterna; per il bambino rappresenta una prima forma di possesso e si manifesta quando il neonato comincia a differenziare tra il Me e il Non-Me, passando dalla dipendenza assoluta dalla madre alla dipendenza relativa da lei.

L'oggetto transizionale ha di solito un potere calmante per il bambino ed egli vi fa ricorso per rilassarsi e dormire e può essere un oggetto reale (copertina) o immateriale (canzoncina).

Affinché un oggetto sia considerato "transizionale" è necessario che il bambino riveda in esso la sua figura di riferimento principale. Tali oggetti si collocano a metà fra il simbolico e il reale, il bimbo sa che essi non sono la loro mamma ma li usano proprio come se invece lo fossero.

Osservatori privilegiati di questo fenomeno sono genitori e insegnanti di nido e scuola dell'infanzia. Laddove il distacco dai genitori è netto e faticoso, è decisamente semplice notare un "qualcosa" di caratteristico che accompagna i piccoli all'ingresso della scuola e talvolta durante tutto l'orario scolastico, specialmente nei primi mesi di frequenza: pupazzetti, ciucci e copertine gli oggetti più frequenti.

Verso i 4 anni si tende, spesso per soddisfare le aspettative sociali, a fare in modo che il bimbo regga da solo il distacco dalla figura di riferimento, privandolo del proprio oggetto transizionale. Molto spesso al nido o alla scuola dell'infanzia dopo un certo periodo è sempre meno consentito al bambino di portare con sé questo genere di oggetti. Il motivo è sicuramente, in prima istanza, di ordine pratico ossia si vuole evitare che ogni giorno educatrici ed insegnanti si ritrovino a gestire gli oggetti personali di ogni bambino.

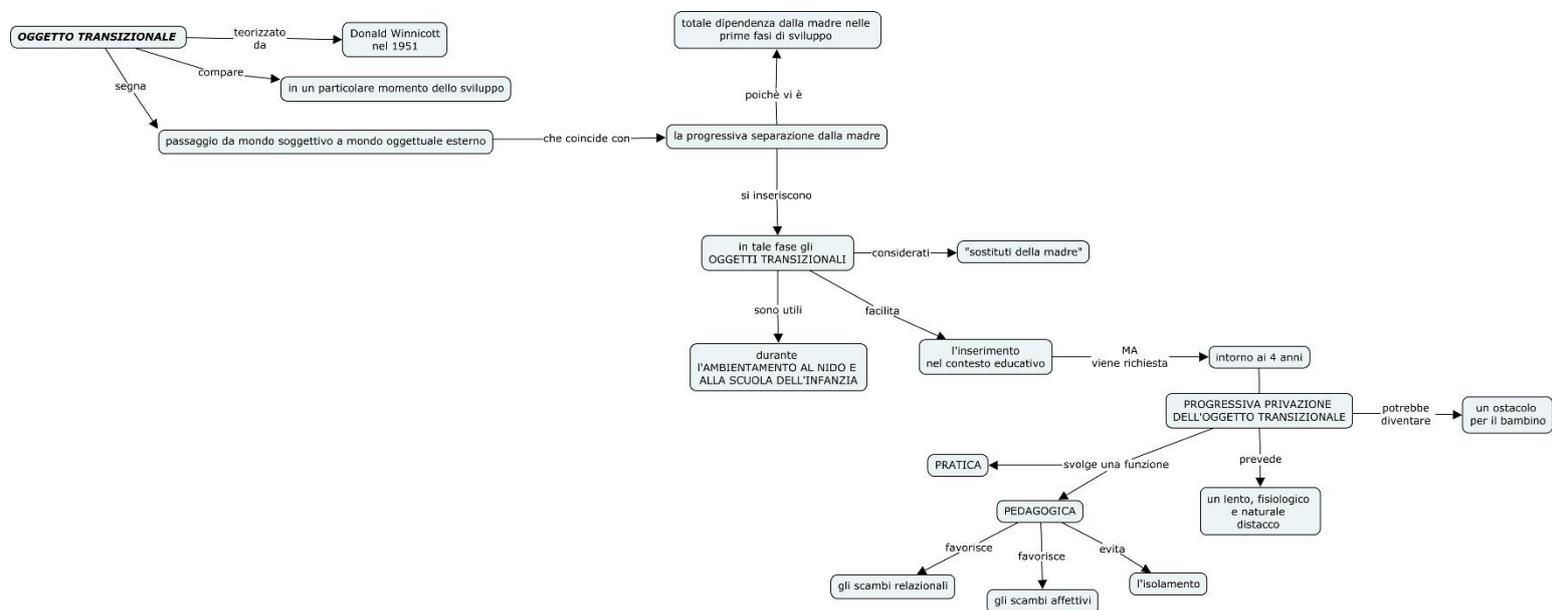
Dal punto di vista pedagogico il privare il bambino nel contesto educativo di tali oggetti è riconducibile alla volontà di coinvolgere maggiormente il piccolo negli scambi relazionali e di favorire la sua autonomia affettiva rispetto alla famiglia. In questa prospettiva allora l'oggetto transizionale non è più d'aiuto ma può rappresentare addirittura un ostacolo che sembra favorire l'isolamento del bambino nel suo mondo interiore.

Essendo un momento delicato e talvolta complesso per il bambino, è pertanto importante accompagnarlo nel suo lento, fisiologico e naturale superamento: il piccolo man mano metabolizza e accetta di distaccarsi dall'oggetto privilegiato e dalle pratiche ad esso congiunte e trasferisce i suoi investimenti pulsionali, affettivi, cognitivi su zone più ampie arricchendo e variando le modalità di relazione. Dunque non è utile imporre al bambino una separazione se non per ottenere un attaccamento più ansioso e ossessivo.

3.2. Sitografia/Bibliografia

- Winnicott D.W (1953). "Dalla Pediatria alla Psicoanalisi" - capitolo "Oggetti transizionali e fenomeni transizionali", Martinelli , Firenze.
- Winnicott D.W (1971). "Gioco e realtà", Armando editore, Roma.
- <https://www.stateofmind.it/2019/07/oggetto-transizionale-scuola/>
- <https://www.spiweb.it/la-ricerca/ricerca/oggetto-transizionale/>

3.3. Mapa concettuale



4. IPOTESI

4.1. Ipotesi di ricerca

L'utilizzo dell'oggetto transizionale durante l'inserimento influisce sull'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

4.2. Strategia di ricerca

Poiché l'obiettivo è quello di cercare una possibile relazione tra due fattori, abbiamo utilizzato il metodo di ricerca standard, che intende spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori, permettendoci di descrivere quantitativamente una data realtà educativa.

Per verificare l'ipotesi abbiamo costruito un questionario online, al fine di esaminare i risultati ottenuti tramite l'analisi monovariata e bivariata delle variabili. Questo strumento di raccolta ci permetterà di rilevare i dati necessari per condurre la ricerca in una fascia temporale relativamente breve.

5. FATTORI

5.1. Fattore dipendente

Ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

5.2. Fattore indipendente

Utilizzo dell'oggetto transizionale durante l'inserimento.

5.3. Variabili di sfondo

Età, genere.

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILE
Fattore indipendente: Utilizzo dell'oggetto transazionale durante l'ambientamento	Momenti della giornata trascorsi con l'oggetto transazionale	In quali momenti della giornata il/la bambino/a utilizza l'oggetto transazionale?	<ul style="list-style-type: none"> - Ingresso nel contesto educativo - Momento della nanna - Momenti di sconforto - Sempre - Mai
	Inizio dell'utilizzo dell'oggetto transazionale	Da quando utilizza l'oggetto transazionale?	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla nascita - Dall'ingresso al nido - Dall'ingresso alla scuola dell'infanzia - Da un momento specifico di vita (es. ripresa lavorativa madre, nascita fratellino o sorellina, altro)
	Ambiente in cui il/la bambino/a utilizza l'oggetto transazionale	In quale luogo il/la bambino/a utilizza l'oggetto transazionale?	<ul style="list-style-type: none"> - A casa - Asilo nido - Scuola dell'infanzia - Contesto estraneo (in ambienti non/poco familiari)
	Benessere psicologico	Ritiene che l'utilizzo dell'oggetto transazionale influisca sul benessere psicologico del/lla bambino/a?	<ul style="list-style-type: none"> - Sì, sono d'accordo - No, non sono d'accordo
	Relazione	Ritiene che l'utilizzo dell'oggetto transazionale influisca sul suo modo di relazionarsi con gli altri (bambini e adulti)?	<ul style="list-style-type: none"> - Appare più socievole e tranquillo - No, non influisce
	Materiale oggetto transazionale	Di che materiale è fatto l'oggetto transazionale?	<ul style="list-style-type: none"> - Stoffa - Ciniglia - Plastica - Legno

		Di che tipologia è l'oggetto transizionale?	<ul style="list-style-type: none"> - Copertina - Bambola - Peluches - Ciuccio - Gioco rigido (es. macchinina, animaletto...) - Indumento della madre o del padre
--	--	---	--

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILE
Fattore dipendente: Ambientamento all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia	Durata ambientamento nel contesto educativo	Quanto è durato l'inserimento nel contesto educativo?	<ul style="list-style-type: none"> - Una settimana - Due settimane - 1 mese - >1 mese
		Per quanto tempo al giorno il/la bambino/a condivideva l'ambiente con il genitore durante l'ambientamento?	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ora - 2 ore - L'intera mattinata - Momento della nanna
	Reazione del bambino al momento dell'ambientamento	Come si comporta il bambino al momento dell'ambientamento?	<ul style="list-style-type: none"> - Non mostra disagio - Piange - Non si allontana dalla figura di riferimento (mamma o papà, tutore) - Esplora l'ambiente - Socializza, interagisce con altri (educatrici, insegnanti, pari)
	Figura di riferimento durante l'ambientamento	Era presente sempre la stessa figura di riferimento durante la fase di ambientamento?	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre la mamma - Sempre il papà - Alternanza mamma e papà

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILE
Variabili di sfondo	Età del bambino/a	Quanti anni ha il/la bambino/a?	<ul style="list-style-type: none"> - Da 0 a 1 anno - Da 1 a 3 anni - Da 3 a 6 anni
	Genere	A che genere appartiene?	<ul style="list-style-type: none"> - Femmina - Maschio - Preferisco non rispondere

7. CAMPIONE

7.1. Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dai bambini in età prescolare (0-6 anni).

7.2. Numerosità del campione

Il campione è composto da 50 soggetti.

7.3. Tecnica di campionamento

Il suddetto campione è di tipo non probabilistico accidentale.

Abbiamo domandato ai genitori di 50 bambini nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni di sottoporsi alla ricerca. La scelta è ricaduta su questa tipologia di campionamento poiché ci permette di sottoporre il questionario ai soggetti più facili da reperire.

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

I dati raccolti sono stati rilevati tramite un questionario online creato attraverso l'apposito sito Google Moduli ed è stato trasmesso ai genitori per via telematica, attraverso l'applicazione WhatsApp, nel rispetto della privacy.

Il questionario che abbiamo creato è composto da 16 domande a risposta chiusa; vi è la possibilità, nell'apposito spazio "Altro" disponibile per ogni quesito, di aggiungere eventuali considerazioni non contemplate nelle opzioni di risposta.

8.1. *Questionario*

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSf0TpfmxuuSxkdiVf8CadZQ1Q6tGG-4qusCaE-EIKaq-HXI4A/viewform?usp=sfink>

9. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Abbiamo scelto di somministrare il questionario via telematica essendo impossibilitate a recarci in un nido o in una scuola dell'infanzia di persona.

I dati raccolti sono stati ottenuti in forma anonima e abbiamo cercato di somministrarlo ad un numero di persone che ci sembrava adeguato ai fini della nostra ricerca.

I soggetti coinvolti sono genitori di nostra conoscenza o contattati tramite il passaparola.

9.1. *Matrice dei dati*

<https://docs.google.com/spreadsheets/d/1Q87gkOFoRuIBsYD3rBWQqXaVQIw31DYcpeGZM74dkNI/edit?usp=sharing>

10. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Abbiamo analizzato i dati attraverso l'analisi monovariata e bivariata dei risultati raccolti, utilizzando il programma di analisi quantitativa dei dati "JsStat", fornitoci dal Professor Roberto Trincherò.

10.1. Analisi monovariata

Illustriamo l'analisi monovariata dei dati raccolti, per descrivere la realtà educativa da noi presa in esame e analizzata attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione, vagliando ogni singola variabile.

In questo modo, avvalendosi dell'ausilio del pacchetto statistico "JsStat", abbiamo ottenuto:

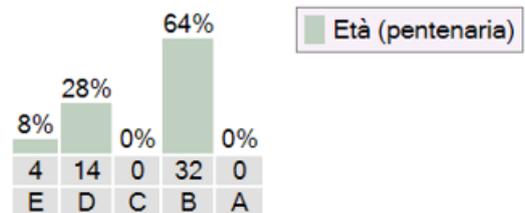
- *Distribuzione di frequenza, semplice e cumulata* che permettono di comprendere come si distribuiscono i casi del campione;
- *Indici di tendenza centrale*, permettono di comprendere il punto intorno al quale si trova la distribuzione dei dati.
Sono elaborati attraverso il calcolo della *moda* (categoria con frequenza più alta), della *mediana* (punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) e della *media aritmetica* (punto della distribuzione che azzerava la somma degli scarti di ciascun dato da essa);
- *Indici di dispersione*, l'indice che calcola quanto sono concentrati i valori della distribuzione intorno al punto centrale della distribuzione stessa.

Analisi variabile 1: Età

Distribuzione di frequenza:

Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	8%	4	8%	0%:16%
2	14	28%	18	36%	16%:40%
3	32	64%	50	100%	51%:77%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.56

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.64

Indici di forma:

Asimmetria = -1.15

Curtosi = 0.18

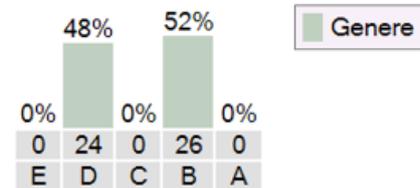
1. Da 0 a 1 anno
2. Da 1 a 2 anni
3. Da 2 a 3 anni

Analisi variabile 2: Genere

Distribuzione di frequenza:

Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	48%	24	48%	34%.62%
2	26	52%	50	100%	38%.66%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.52

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.08

Curtosi = -1.99

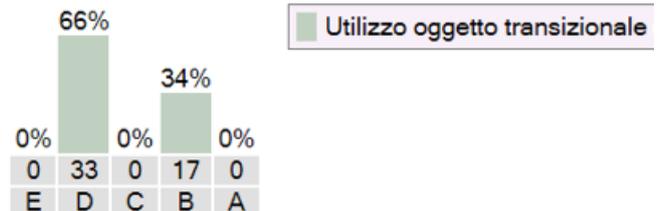
1. Femmina
2. Maschio

Analisi variabile 3: Utilizzo oggetto transizionale

Distribuzione di frequenza:

Utilizzo oggetto transizionale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	66%	33	66%	53%.79%
2	17	34%	50	100%	21%.47%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.34

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = 0.68

Curtosi = -1.54

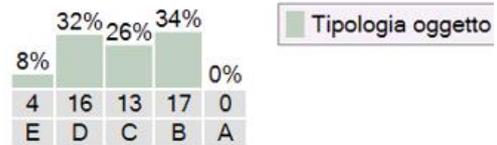
1. Sì
2. No

Analisi variabile 4: Tipologia oggetto

Distribuzione di frequenza:

Tipologia oggetto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	8%	4	8%	0%.16%
3	16	32%	20	40%	19%.45%
4	13	26%	33	66%	14%.38%
6	1	2%	34	68%	0%.8%
7	16	32%	50	100%	19%.45%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3; 7

Mediana = 4

Media = 4.44

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Campo di variazione = 6

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.95

Indici di forma:

Asimmetria = 0.16

Curtosi = -1.17

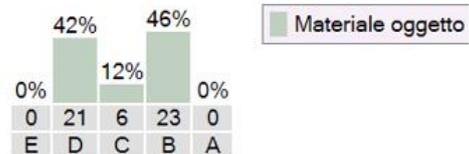
1. Copertina
2. Bambola
3. Peluches
4. Ciuccio
5. Gioco rigido
6. Indumento della madre/del padre
7. Non utilizza un oggetto transizionale
8. Altro

Analisi variabile 5: Materiale oggetto

Distribuzione di frequenza:

Materiale oggetto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	28%	14	28%	16%.40%
2	7	14%	21	42%	4%.24%
3	6	12%	27	54%	3%.21%
5	16	32%	43	86%	19%.45%
6	7	14%	50	100%	4%.24%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 3

Media = 3.36

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.23

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.92

Indici di forma:

Asimmetria = -0.01

Curtosi = -1.64

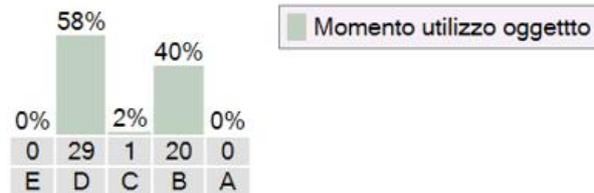
1. Stoffa
2. Ciniglia
3. Plastica
4. Legno
5. Non utilizza un oggetto transizionale
6. Altro

Analisi variabile 6: Momento utilizzo oggetto

Distribuzione di frequenza:

Momento utilizzo oggetto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	29	58%	29	58%	44%.72%
3	1	2%	30	60%	0%.8%
4	3	6%	33	66%	0%.13%
5	17	34%	50	100%	21%.47%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 3.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.41

Indici di forma:

Asimmetria = 0.45

Curtosi = -1.72

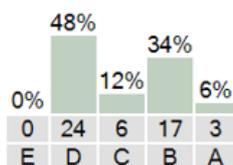
1. Ingresso al Nido/Scuola dell'Infanzia
2. Momento della nanna
3. Momenti di sconforto
4. Sempre
5. Non utilizza un oggetto transizionale
6. Altro

Analisi variabile 7: Da quanto tempo utilizza l'oggetto

Distribuzione di frequenza:

Da quanto tempo utilizza l'oggetto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	42%	21	42%	28%.56%
2	3	6%	24	48%	0%.13%
3	2	4%	26	52%	0%.12%
4	4	8%	30	60%	0%.16%
5	17	34%	47	94%	21%.47%
6	3	6%	50	100%	0%.13%



Da quanto tempo utilizza l'oggetto

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 3

Media = 3.04

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.93

Indici di forma:

Asimmetria = 0.08

Curtosi = -1.77

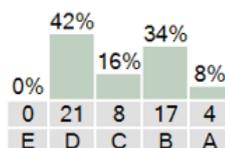
1. Dalla nascita
2. Dall'ingresso al Nido
3. Dall'ingresso alla Scuola dell'Infanzia
4. Da un momento di vita specifico (es. ripresa lavorativa della madre, nascita di un fratellino/sorellina, altro)
5. Non utilizza un oggetto transizionale
6. Altro

Analisi variabile 8: Luogo di utilizzo

Distribuzione di frequenza:

Luogo utilizzo

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	42%	21	42%	28%.56%
2	5	10%	26	52%	2%.18%
3	3	6%	29	58%	0%.13%
5	17	34%	46	92%	21%.47%
6	4	8%	50	100%	0%.16%



Luogo utilizzo

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.98

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.96

Indici di forma:

Asimmetria = 0.22

Curtosi = -1.73

1. A casa
2. Al Nido
3. Alla Scuola dell'Infanzia
4. Ambiente estraneo (poco o per niente familiare)
5. Non utilizza un oggetto transizionale
6. Altro

Analisi variabile 9: Influenza benessere psicologico

Distribuzione di frequenza:

Influenza benessere psicologico

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	54%	27	54%	40%:68%
2	6	12%	33	66%	3%:21%
3	17	34%	50	100%	21%:47%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.8

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.92

Indici di forma:

Asimmetria = 0.41

Curtosi = -1.69

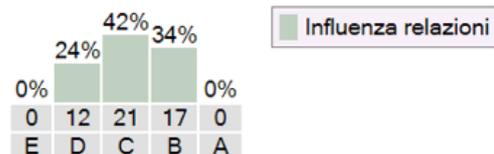
1. Sì, appare più sereno e socievole
2. No, non mostra segnali di conforto
3. Non utilizza un oggetto transizionale

Analisi variabile 10: Influenza relazioni

Distribuzione di frequenza:

Influenza relazioni

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	24%	12	24%	12%:36%
2	21	42%	33	66%	28%:56%
3	17	34%	50	100%	21%:47%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.75

Indici di forma:

Asimmetria = -0.17

Curtosi = -1.23

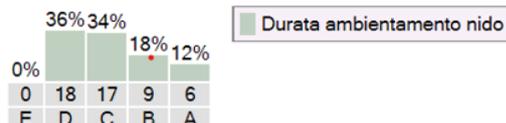
1. Sì, sono d'accordo
2. No, non sono d'accordo
3. Non utilizza un oggetto transizionale

Analisi variabile 11: Durata ambientamento nido

Distribuzione di frequenza:

Durata ambientamento nido

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	36%	18	36%	23%:49%
2	12	24%	30	60%	12%:36%
3	5	10%	35	70%	2%:18%
4	1	2%	36	72%	0%:8%
5	8	16%	44	88%	6%:26%
6	6	12%	50	100%	3%:21%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.74

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.83

Indici di forma:

Asimmetria = 0.66

Curtosi = -1.12

1. 1 settimana
2. 2 settimane
3. 1 mese
4. >1 mese
5. Non ha frequentato il Nido
6. Altro

Analisi variabile 12: Durata ambientamento infanzia

Distribuzione di frequenza:

Durata ambientamento infanzia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	28%	14	28%	16%:40%
2	9	18%	23	46%	7%:29%
3	1	2%	24	48%	0%:8%
4	3	6%	27	54%	0%:13%
5	16	32%	43	86%	19%:45%
6	7	14%	50	100%	4%:24%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 3.38

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.94

Indici di forma:

Asimmetria = -0.05

Curtosi = -1.69

1. 1 settimana
2. 2 settimane
3. 1 mese
4. >1 mese
5. Non frequenta la Scuola dell'Infanzia
6. Altro

Analisi variabile 13: Tempo condiviso genitore-bambini in ambientamento nido

Distribuzione di frequenza:

Tempo condiviso genitore-bambini in ambientamento nido

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	24%	12	24%	12%:36%
2	7	14%	19	38%	4%:24%
3	17	34%	36	72%	21%:47%
4	1	2%	37	74%	0%:8%
5	9	18%	46	92%	7%:29%
6	4	8%	50	100%	0%:16%

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.23

Campo di variazione = 5

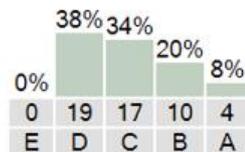
Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.6

Indici di forma:

Asimmetria = 0.38

Curtosi = -0.96



Tempo condiviso genitore-bambini in ambientamento nido

1. 1 ora
2. 2 ore
3. L'intera mattinata
4. Il momento della nanna
5. Non frequenta il Nido
6. Altro

Analisi variabile 14: Tempo condiviso genitore-bambini in ambientamento infanzia

Distribuzione di frequenza:

Tempo condiviso genitore-bambini in ambientamento infanzia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	34%	17	34%	21%.47%
2	7	14%	24	48%	4%.24%
3	4	8%	28	56%	0%.16%
4	1	2%	29	58%	0%.8%
5	15	30%	44	88%	17%.43%
6	6	12%	50	100%	3%.21%

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 3

Media = 3.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.25

Campo di variazione = 5

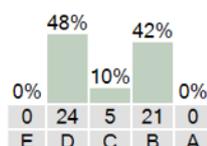
Differenza interquartilica = 4

Scarto tipo = 1.94

Indici di forma:

Asimmetria = 0.13

Curtosi = -1.67



Tempo condiviso genitore-bambini in ambientamento infanzia

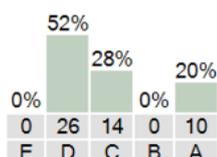
1. 1 ora
2. 2 ore
3. L'intera mattinata
4. Il momento della nanna
5. Non frequenta la Scuola dell'Infanzia
6. Altro

Analisi variabile 15: Comportamento durante ambientamento

Distribuzione di frequenza:

Comportamento durante ambientamento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	16%	8	16%	6%.26%
2	18	36%	26	52%	23%.49%
3	14	28%	40	80%	16%.40%
5	9	18%	49	98%	7%.29%
6	1	2%	50	100%	0%.8%



Comportamento durante ambientamento

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.74

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 5

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.35

Indici di forma:

Asimmetria = 0.72

Curtosi = -0.46

1. Non mostra disagio
2. Socializza e interagisce con gli altri (educatrici, insegnanti, pari)
3. Esplora l'ambiente
4. Piange

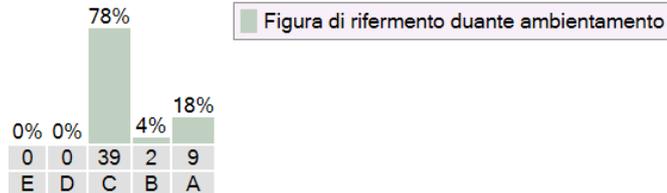
5. Non si allontana dalla figura di riferimento (mamma, papà, tutore)
6. Altro

Analisi variabile 16: Figura di riferimento durante ambientamento

Distribuzione di frequenza:

Figura di riferimento duante ambientamento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	78%	39	78%	67%-89%
2	2	4%	41	82%	0%-12%
3	6	12%	47	94%	3%-21%
4	3	6%	50	100%	0%-13%



Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.46

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.92

Indici di forma:

Asimmetria = 1.73

Curtosi = 1.46

1. Sempre la mamma
2. Sempre il papà
3. Alternanza mamma e papà
4. Altro

10.2. Analisi bivariata

Consiste nello spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore, avviene mediante il controllo della presenza di relazioni significative tra due variabili ossia non dovute al caso. È necessario quindi incrociare tutte le variabili generate dal fattore indipendente con tutte le variabili generate dal fattore dipendente.

Sebbene le fonti da noi utilizzate per costruire il piano teorico presentassero una stretta relazione tra i fattori che abbiamo preso in considerazione inizialmente, abbiamo rilevato che per le variabili individuate non è presente una relazione evidente.

Per queste motivazioni riteniamo che l'analisi bivariata dei dati ottenuti non abbia né confermato né confutato l'ipotesi di partenza.

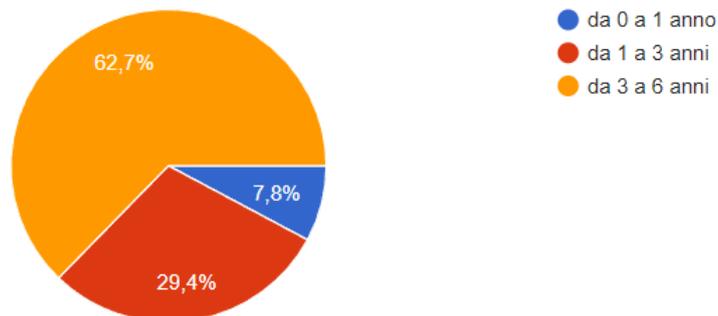
11. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati è inoltre emerso che:

- La maggior parte dei bambini presi a campione ha un'età compresa tra i 3 e i 6 anni (62,7%), inoltre vi è una lieve differenza di presenza nel campione tra maschi e femmine, rispettivamente il 51% e 49%;

Età del bambino/a:

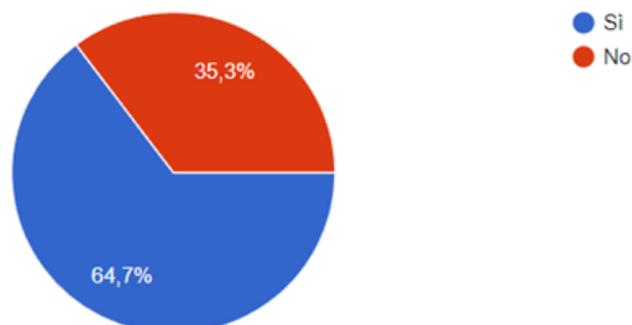
51 risposte



- La maggior parte dei bambini utilizza un oggetto transizionale (64,7%);

Suo/a figlio/a utilizza o ha utilizzato un oggetto transizionale?

51 risposte

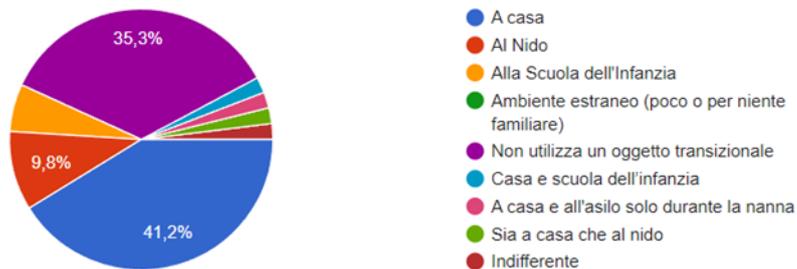


- È emerso che il 41,2% dei bambini utilizza l'oggetto transizionale a casa e solo il 9,8% al nido principalmente al momento della nanna (56,9%);

In quale luogo utilizza l'oggetto transizionale?

 Copia

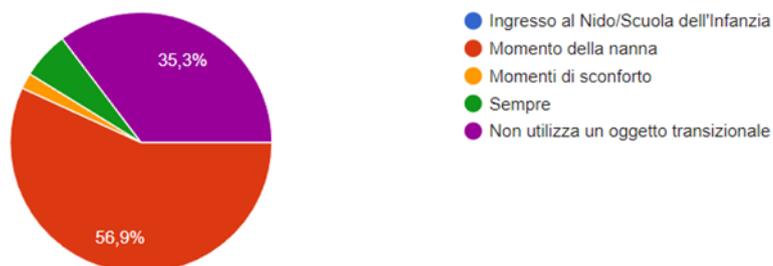
51 risposte



In quale momento della giornata utilizza più spesso l'oggetto transizionale?



51 risposte

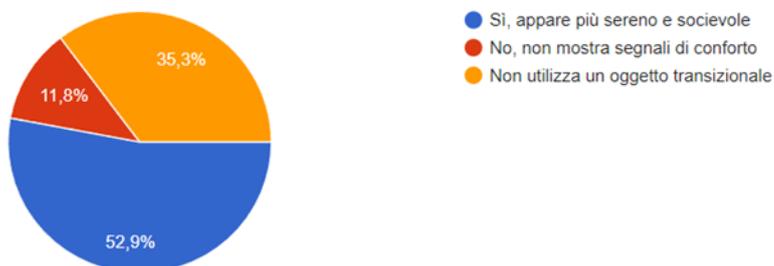


- Alla domanda “ritiene che l’utilizzo dell’oggetto transizionale influisca sul benessere psicologico di suo/a figlio/a?” il 52,9% dei genitori ha risposto che il bambino appare più sereno e socievole, mentre il 41,2% di esse afferma che la presenza di un oggetto transizionale non abbia influito sul modo di relazionarsi per proprio bambino;

Ritiene che l'utilizzo dell'oggetto transizionale influisca sul benessere psicologico di suo/a figlio/a?



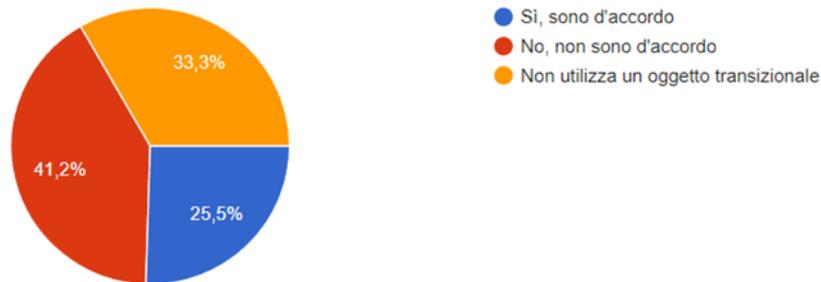
51 risposte



Ritiene che l'utilizzo dell'oggetto transizionale influisca sul modo di relazionarsi con gli altri (bambini e adulti)?



51 risposte

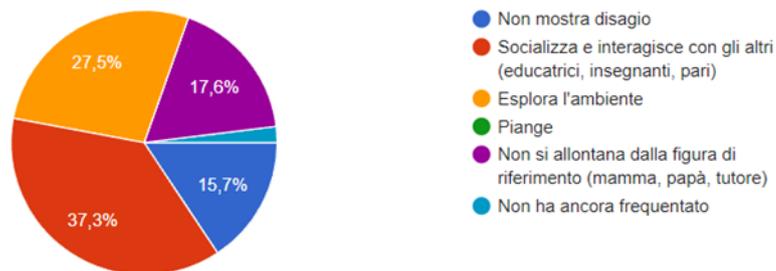


- Alla domanda 15, il 37,3% degli intervistati ha dichiarato che il bambino, durante il momento dell'ambientamento, socializzava e interagiva con gli altri (adulti e pari), il 27,5% esplora l'ambiente, il 17,6% non si allontana dalla figura di riferimento e il 15,7% non mostra disagio;

Come si comportava il/la bambino/a durante il momento dell'ambientamento?



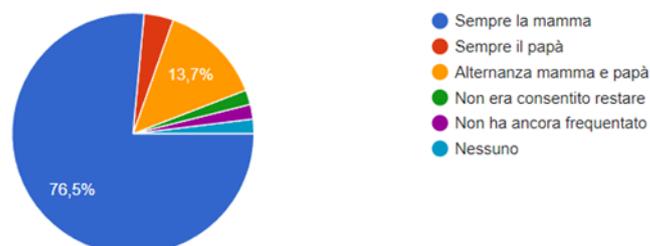
51 risposte



- La maggior parte degli intervistati dichiara che il 76,5% delle figure di riferimento per i bambini durante l'ambientamento è la mamma;

Durante l'ambientamento era presente sempre la stessa figura di riferimento?

51 risposte



Per quanto riguarda l'attendibilità dei risultati ottenuti, non possiamo stabilire con certezza né che vi sia relazione tra i fattori presi in considerazione né che non sia presente. Questo sia a causa del numero ridotto dei bambini che compongono il campione e sia per l'impossibilità di effettuare osservazioni dirette sul campo.

Nonostante ciò, analizzando le singole risposte ottenute dal questionario abbiamo potuto notare che nei casi in cui il bambino dispone di un oggetto transizionale l'ambientamento è risultato meno difficoltoso e più sereno.

12. AUTORIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DI RICERCA

Il lavoro di ricerca svolto ci ha permesso innanzitutto di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite durante le lezioni di Pedagogia Sperimentale, ad esempio la capacità di formulare il problema di ricerca, le ipotesi di partenza, individuare correttamente i fattori dipendenti e indipendenti, e di Psicologia della prima infanzia per quanto riguarda le tematiche dell'oggetto transizionale e dell'ambientamento al Nido e alla Scuola dell'Infanzia.

Il lavoro svolto, inoltre, è stata per noi un'occasione per lavorare in coppia e quindi esercitarci al confronto, alla condivisione di idee ed esperienze, al raggiungimento di obiettivi comuni, a prendere decisioni e trovare insieme soluzioni ai problemi.

Tuttavia, abbiamo riscontrato degli aspetti che secondo noi potrebbero essere migliorati in vista di un'indagine successiva. Uno di questi riguarda il numero di possibili risposte per ogni singola domanda del questionario, le quali potrebbero essere ridotte in modo da analizzare più nel dettaglio le tematiche prese in esame.

Inoltre potrebbe essere utile restringere la fascia d'età prendendo in esame solo la fascia 0-3 o 3-6, ai fini di ottenere dati mirati e più specifici.

Concludendo, riteniamo di essere soddisfatte del lavoro svolto e ci auguriamo in futuro di poterci trovare di fronte a nuovi approfondimenti relativi all'argomento trattato.

Letizia Meloni e Silvia Austa